# PER UN CHIARIMENTO SULL'IDENTITÀ DEL NETWORK DEI GRUPPI DI UDITORI DI VOCI

Fonte: www.intervoiceonline.org - sezione "Groups"

*Questo scritto origina dal lavoro del Network Britannico degli Uditori di Voci del Sud Ovest, che si è riunito ad Exeter nel marzo 2004, riguardo alle caratteristiche dei Gruppi di Uditori di Voci che fanno riferimento ai principi di Intervoice ed alle differenze tra gruppi terapeutici e gruppi di auto-aiuto*

**INTRODUZIONE**

Da più di dieci anni a questa parte, l'approccio della Rete degli Uditori di Voci rispetto alle visioni, alle voci e ad altre esperienze insolite, ha assunto un'influenza significativa sui servizi di salute mentale, sino al punto che la presenza dei gruppi uditori voci all'interno dei servizi si è diffusa praticamente ovunque.

La Rete degli Uditori di Voci è lieta del fatto che molte delle sue idee sono diventate il pensiero dominante. Tuttavia, ci troviamo ora in una situazione in cui esistono gruppi che si autodefiniscono sia gruppi uditori voci che facenti parti della Rete Uditori Voci, che però non soddisfano i valori fondamentali della Rete. Così il confine tra gruppi di auto-aiuto che fondano le loro basi nell'esperienza individuale e i gruppi di cura il cui scopo è ridefinire la malattia, sta diventando indistinto, col risultato che la tipologia di molti gruppi ricade a metà strada tra questi due poli.

Sebbene tale confine sia attualmente indistinto, la Rete degli Uditori di Voci è un ente benefico indipendente, separato e molto diverso dai normali servizi di salute mentale. Mentre ci fa piacere che il nostro approccio sia entrato a far parte del pensiero dominante nei servizi, e di conseguenza gli utenti sono in grado di parlare delle loro voci e visioni con gli operatori professionali, l'intera cultura, ethos, filosofia e valori della Rete degli Uditori di Voci sono ben distinti da quelli della Psichiatria.

Quindi, conseguentemente alla suddetta situazione, sentiamo il bisogno di chiarire l'identità di una Rete di Uditori di voci, stabilendo i criteri in base ai quali i gruppi voci possono essere accreditati come membri a pieno titolo della rete oppure no.

Peraltro, riconosciamo che molti gruppi voci della Rete sono stati fondati e gestiti da operatori della salute mentale, sia appartenenti ai servizi sia al volontariato, e che queste istituzioni possono porre limiti al modo in cui questi gruppi operano. Quindi, una parte dei gruppi possono non soddisfare i rigidi criteri di appartenenza alla Rete. Riconosciamo anche che nonostante i limiti imposti, ci sono molti di questi gruppi che sono intimamente in sintonia con


Associazione di Promozione Sociale "ARCI INTERVOICE ITALIA - APS"
Piazza Genta snc, 17043 Carcare (Sv) - CF 92122470096 – info@intervoiceitalia.it - intervoiceitalia@pec.it
Registrata il 21/1/26 Agenzia Entrate Savona n. 24 serie 3 – Iscritta al RUNTS sezione APS n. rep. 163788 il 6/2/26

l'ethos e i valori della Rete e che stanno operando per l'empowerment dei loro membri al fine di poterli mettere in grado di gestire un proprio gruppo. Noi diamo il benvenuto a questi gruppi a far parte della Rete, e anche se attualmente non sono in grado di soddisfare i criteri di piena appartenenza, noi offriamo loro lo status di affiliati.

**DIBATTITO SULL'OPPORTUNITÀ DI UTILIZZARE UNO STATUTO PER I GRUPPI**

Questo rapporto è una sintesi del lavoro fatto dalla Rete Uditori Voci del Sud-Ovest del Regno Unito in merito a quali tipologie di gruppi voci rientrano nell'ethos della Rete stessa e quali gruppi invece non rientrano. Le seguenti idee e i vari commenti sono il risultato di una serie di colloqui. Sono stati fatti colloqui con persone partecipanti ai gruppi uditori voci di Exeter e di East Devon nell'arco di un periodo di tempo stabilito e c'è stata anche un'ampia discussione di gruppo con molti membri della Rete Uditori Voci del Sud-Ovest, tenutasi per un giorno intero ad Exeter nel marzo 2004. Hanno partecipato circa 55 persone, in rappresentanza di circa otto gruppi diversi, secondo una nostra stima approssimativa. Il dibattito si è focalizzato su cosa le persone pensavano del significato di una Rete per Uditori di voci e su quali erano, secondo i partecipanti, le differenze tra i gruppi di cura e i gruppi di auto-aiuto.

Sono stati individuati i seguenti punti circa il significato di una Rete di Uditori di Voci e su come dovrebbero essere articolati i gruppi di auto-aiuto:

- Stabilire una comprensione al di fuori della psichiatria;
- La libertà di parlare di qualsiasi cosa, nessun ordine del giorno né pressione;
- Apertura a molte esperienze, non solo il sentire le voci;
- Libertà di interpretare le esperienze in modi diversi;
- Poter semplicemente entrare da una porta e far parte del gruppo;
- E' l'individuo che scegli di andare e venire, senza ripercussioni negative;
- Non dover cambiare per forza: l'individuo è parte di un tutto, non solo un appuntamento in agenda;
- L'auto-aiuto è non-curativo anziché non-terapeutico;
- Il gruppo accetta la situazione di ogni persona e il fatto che non sia disposta a cambiare;
- Nessuna pressione per migliorare o fallire;
- Riservatezza: sicurezza senza paura di ripercussioni o giudizi negativi;
- Appartenere, essere parte di qualcosa di importante;
- Non essere sminuiti per il fatto di avere delle voci;
- Il ricorso obbligato a uno specialista è indice di malattia: avvalersi della facoltà di scelta significa che la persona non è necessariamente malata;
- I gruppi si rivolgono anche a persone non in contatto con la psichiatria;
- Nel gruppo dovrebbe esserci uguaglianza tra tutti i partecipanti;
- Nessun unico esperto: il facilitatore merita il rispetto come chiunque altro;
- Le decisioni dovrebbero essere prese da tutto il gruppo;


Associazione di Promozione Sociale "ARCI INTERVOICE ITALIA - APS"
Piazza Genta snc, 17043 Carcare (Sv) - CF 92122470096 – info@intervoiceitalia.it - intervoiceitalia@pec.it
Registrata il 21/1/26 Agenzia Entrate Savona n. 24 serie 3 – Iscritta al RUNTS sezione APS n. rep. 163788 il 6/2/26

- Non giudicante: rispetto reciproco
- Approccio non basato sui farmaci e pratiche cliniche;
- Approccio non tecnico e non diagnostico.

Un uomo, nel corso del lungo dibattito su questi punti, disse che aveva sempre percepito il termine "auto-aiuto" con una coloritura di significato tesa a fare stare meglio le persone, a migliorare, il che inizialmente lo aveva indotto a non parteciparvi. Secondo lui, i gruppi per uditori di voci in realtà erano gruppi di accettazione, e che questa sarebbe una definizione più calzante per i gruppi. Sentiva che i gruppi essenzialmente fornivano sostegno ed empatia reciproci.

Quello che segue è un elenco di commenti "catturati" durante una lunga discussione di gruppo. Alle persone fu chiesto di commentare la differenza tra gruppi di auto aiuto e gruppi di cura:

- E' difficile trasformare un gruppo di cura in un gruppo gestito da utenti, ed è difficile la crescita individuale;
- I gruppi si evolvono e insieme a loro gli operatori che li gestiscono;
- Se il gruppo è interno al SSN, l'operatore si destreggia tra ideologie e aspettative: la sua fedeltà alle une o alle altre si divide e spesso è conflittuale;
- E' importante che la rete uditori di voci e i suoi messaggi siano entrati a far parte del pensiero dominante;
- E' cruciale che I membri del gruppo possano entrarvi e lasciarlo a loro piacimento;
- Dovremmo avere uno statuto di valori fondamentali comune. Se i gruppi non vi aderiranno, allora verranno considerati semplicemente affiliati alla Rete;
- Non importa chi facilita il gruppo (operatore oppure no) ma piuttosto come funziona il gruppo;
- L'auto-aiuto privilegia le esperienze delle persone, al contrario della terapia cognitivo-comportamentale (CBT);
- La valutazione dei rischi e la necessità di ricorrere a uno specialista sono in mano agli operatori;
- Se esistono limiti imposti a un gruppo dal SSN, allora il punto di vista degli operatori è prevalente;
- Importante: chi detiene la competenza all'interno del gruppo;
- Chiunque dovrebbe poter far parte di un gruppo fino a quando lo desidera;
- Le persone possono sentirsi bene e trarre comunque beneficio dalla frequentazione di un gruppo;
- I gruppi gestiti da uditori sono i migliori;
- Il facilitatore dovrebbe stilare un modello che si ricollega a ciascuna persona.

Cosa voleva il gruppo di discussione dalla rete?

- Facilitare e sostenere i gruppi di auto-aiuto;
- Rappresentare un'ideologia da contrapporre al pensiero dominante;


Associazione di Promozione Sociale "ARCI INTERVOICE ITALIA - APS"
Piazza Genta snc, 17043 Carcare (Sv) - CF 92122470096 – info@intervoiceitalia.it - intervoiceitalia@pec.it
Registrata il 21/1/26 Agenzia Entrate Savona n. 24 serie 3 – Iscritta al RUNTS sezione APS n. rep. 163788 il 6/2/26

- Se dobbiamo avere uno statuto di appartenenza alla Rete Uditori Voci dovrebbe avere criteri rigidi;
- Potremmo fare un manuale (come quello sulle voci) da poter inviare a ogni gruppo voci in modo da metterli in grado di elaborare domande come queste:
- Che tipo di gruppo siamo? Perché esistiamo?
- Quali sono le nostre regole base? Chi prende le decisioni? ecc. ecc.
- Esistono molti tipi di gruppi uditori voci;
- Le persone, i gruppi e I facilitatori si sviluppano e crescono insieme. Gli input da altri gruppi sono importanti in questo processo: visite, attestati e sostegno nel mettere in piedi altri gruppi;
- Molti dei partecipanti alla discussioni avevano la sensazione di lavorare affinchè il proprio gruppo divenisse autogestito ma che questo avrebbe richiesto tempo;
- Alcuni facilitatori presenti pensavano che i gruppi orientate alla cura nell'ambito del SSN avrebbero dovuto far parte della Rete Uditori Voci.
- Quali erano i nostril valori cardine secondo il gruppo di discussione?
- L'auto aiuto
- Nessun esperto nel gruppo
- Rispetto per le esperienze delle persone come reali
- Nessuna pressione per cambiare
- Condividere le esperienze
- Accettazione: va bene essere come siamo
- Poter andare e venire liberamente nel gruppo
- Poter aderire al gruppo in forma anonima
- La libertà di spostarsi all'interno della Rete da un gruppo all'altro
- Nessun bacino d'utenza predefinito per ogni gruppo; i membri possono venire da qualsiasi posto
- Il gruppo prende le decisioni; la procedura deve essere consensuale e tutti devono essere consultati
- Chiunque può frequentare i gruppi, comprese le persone non utenti dei servizi di salute mentale
- L'intero gruppo deve prendere la decisione se si intende escludere qualcuno dal gruppo
- Ci fu un ampio dibattito in merito al fatto che lo statuto dovesse richiedere o suggerire che i gruppi si incontrino in luoghi non clinici o di salute mentale.

Risposte avute sul ruolo del facilitatore

- Un gruppo di uditori di voci deve essere un luogo sicuro dove poter parlare liberamente: nessuna pressione clinica a riportare le informazioni, che dovrebbero essere garantite come sicure.
- Regola base importante: le informazioni devono rimanere nel gruppo
- Per gli operatori esistono gradi di riservatezza: ci sono obblighi anche per i servizi.

- I migliori facilitatori sono quelli con esperienza di voci
- La miglior pratica è di orientarsi verso i gruppi gestiti da utenti
- Dovrebbero essere disponibili pacchetti formativi per gli uditori sulla facilitazione, in modo che possano diventare loro stessi facilitatori
- Alcune persone percepivano un senso di sicurezza nei gruppi facilitati da operatori

Altri temi affrontati:

- Questione del sostegno agli operatori che facilitano i gruppi. Spesso lavorano in ambienti ostili all'ethos dei gruppi di uditori di voci
- In un campo, i facilitatori sostennero di non aver neppure raggiunto uno stadio di ostilità ambientale: anche i membri del gruppo voci usavano il modello medico per spiegare le proprie esperienze
- I gruppi sono un modo per creare uno spazio per fare esistere una cultura alternativa, ma la cultura dominante può benissimo contaminare e colonizzare quella degli uditori di voci
- Ci sono gruppi basati sulla terapia cognitivo-comportamentale (CBT) con marcati differenziali di potere e di cura ideati per cambiare le persone
- Ci sono due polarità all'interno dei gruppi voci: una radicata nell'esperienza del soggetto e l'altra nel tentativo di cambiare la malattia
- Discussione sul fatto che le teleconferenze o il chattare su Internet siano modi validi affinché gli uditori comunichino tra loro in zone rurali
- Sostegno per i facilitatori: all'inizio nella rete del Sud-Ovest del Regno Unito c'era più richiesta di sostegno. Ora non più.
- Le questioni devono essere affrontate all'interno del gruppo e non discusse all'insaputa degli altri
- L'accettazione nel gruppo significa essere sinceri e affrontare apertamente le questioni che si pongono
- Il facilitatore deve saper tenere per sé le sue difficoltà quando è nel gruppo
- Tutti i gruppi hanno altri e bassi. Se il gruppo si trova in difficoltà il facilitatore può ricorrere a un sostegno esterno al gruppo
- Quali sono i limiti della responsabilità del gruppo e quali quelli del facilitatore

Un facilitatore deve saper gestire le persone che parlano troppo e quelle troppo silenziose.

## STATUTO PER I GRUPPI DELLA RETE DEGLI UDITORI DI VOCI

### 1. Criteri per i gruppi affiliati

- I gruppi affiliati operano per diventare membri a pieno titolo della Rete degli Uditori di Voci;
- Tutti i membri del gruppo accettano che le voci e le visioni sono reali per le persone che le provano, e che l'ethos di ogni gruppo è l'auto-aiuto;


Associazione di Promozione Sociale "ARCI INTERVOICE ITALIA - APS"
Piazza Genta snc, 17043 Carcare (Sv) - CF 92122470096 – info@intervoiceitalia.it - intervoiceitalia@pec.it
Registrata il 21/1/26 Agenzia Entrate Savona n. 24 serie 3 – Iscritta al RUNTS sezione APS n. rep. 163788 il 6/2/26

- L'obiettivo primario del gruppo e dei suoi membri è condividere l'esperienza, la forza e la speranza, nulla di più e nulla di meno;
- Tutte le esperienze sono uniche, nessuna persona di un gruppo è "l'esperto", tutti sono esperti per esperienza;
- I membri del gruppo sono liberi di interpretare le loro esperienze in qualsiasi modo, anche mettendo in discussione le norme sociali;
- I membri del gruppo sono tenuti a ricordare di mantenere la riservatezza su tutto quanto viene detto durante gli incontri di gruppo e sono resi consapevoli dei limiti alla riservatezza;
- I membri del gruppo si sostengono l'un l'altro e praticano il rispetto e l'empatia reciproca.
- I membri del gruppo sono liberi di parlare di ogni questione che li preoccupa e non solo di voci e visioni, usando un linguaggio comune senza termini gergali.

2. **Criteri per l'appartenenza a pieno titolo**

Tutti i suddetti criteri più i seguenti:

- Non esiste presunzione di malattia e i membri del gruppo accettano gli altri come sono;
- Non è responsabilità del gruppo far migliorare le persone;
- I programmi del gruppo non sono né clinici né curativi, non esistono dimissioni o valutazioni di rischio;
- La responsabilità del gruppo risiede nei suoi membri nel loro insieme e non nel facillitatore; tutti I membri del gruppo sono uguali tra loro, e non ci deve essere pressione sul facilitatore affinché dipenda da chiunque altra persona;
- I membri del gruppo si prefiggono che il gruppo diventi interamente autosostenibile, facilitato da uditori di voci, con il diritto di parola di ciascun membro in merito a decisioni riguardante il gruppo e qualsiasi problema si presenti al suo interno;
- I gruppi sono aperti alle persone non utenti dei servizi e alle persone appartenenti a diverse aree geografiche;
- I membri dei gruppi sono liberi di frequentare il gruppo per il periodo di tempo che desiderano.


Associazione di Promozione Sociale "ARCI INTERVOICE ITALIA - APS"
Piazza Genta snc, 17043 Carcare (Sv) - CF 92122470096 – info@intervoiceitalia.it - intervoiceitalia@pec.it
Registrata il 21/1/26 Agenzia Entrate Savona n. 24 serie 3 – Iscritta al RUNTS sezione APS n. rep. 163788 il 6/2/26